



La Rete dei Musei della Magna Grecia



Progetto ideato e realizzato da:
Centro di Geomorfologia Integrata
per l'Area del Mediterraneo - CGIAM
www.cgiam.org

Partner di progetto



Περιφερειακή Ένωση Δήμων Ιονίων Νήσων
(Unione Regionale dei Comuni delle Isole Ionie - PED-IN)
www.ped-in.gr

Si ringrazia



Direzione Regionale Musei Basilicata
<https://musei.basilicata.beniculturali.it/>

Museo Archeologico Nazionale della Basilicata
Dinu Adamesteanu
<https://www.museodinuadamesteanu.beniculturali.it/>

Museo Archeologico Nazionale della Siritide
<https://museosiritide.beniculturali.it/>

Museo Archeologico Nazionale di Metaponto
<https://museometaponto.beniculturali.it/>

Eforato delle Antichità di Corfù

Museo Archeologico di Corfù
<https://archaeologicalmuseums.gr/el/museum/5df34af3deca5e2d79e8c162/archaeological-museum-of-kerkyra>

Sito Archeologico Torre di Satriano in Tito



www.magnetproject.eu



La Rete dei Musei della Magna Grecia



Costruire connessioni tra
siti archeologici magnogreci
rafforzandone la comune
matrice identitaria attraverso la
valorizzazione digitale e la messa
in rete del loro straordinario
patrimonio

Progetto di cooperazione interregionale
realizzato nell'ambito del Programma
Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale (FESR) Basilicata 2014-2020

Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse"
Obiettivo specifico 6.7 "Miglioramento delle condizioni e
degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale,
nelle aree di attrazione". Settore di intervento "95. Sviluppo e
promozione di servizi culturali pubblici".

Metaponto Policoro Potenza Corfù





PROGETTO

Attrattività, valorizzazione del territorio e *digital heritage* sono i tre termini che racchiudono l'essenza del progetto "MagNet – La Rete dei Musei della Magna Grecia".

Avviato nel novembre 2021, MagNet propone un modello innovativo di fruizione dei musei e delle aree archeologiche con l'obiettivo di contribuire a promuovere e accrescere il loro potenziale attrattivo, facendone "porte di accesso" alla scoperta del territorio circostante.

Grazie a un filo conduttore comune sono stati messi in rete Musei e aree archeologiche della Magna Grecia, nei quali è stato implementato il modello proposto al fine di valorizzare il patrimonio conservato.

MagNet si traduce, quindi, in nuove forme di accessibilità ai beni archeologici, così da contribuire in modo incisivo alla promozione economica e territoriale della Basilicata.

LA RETE DI MAGNET

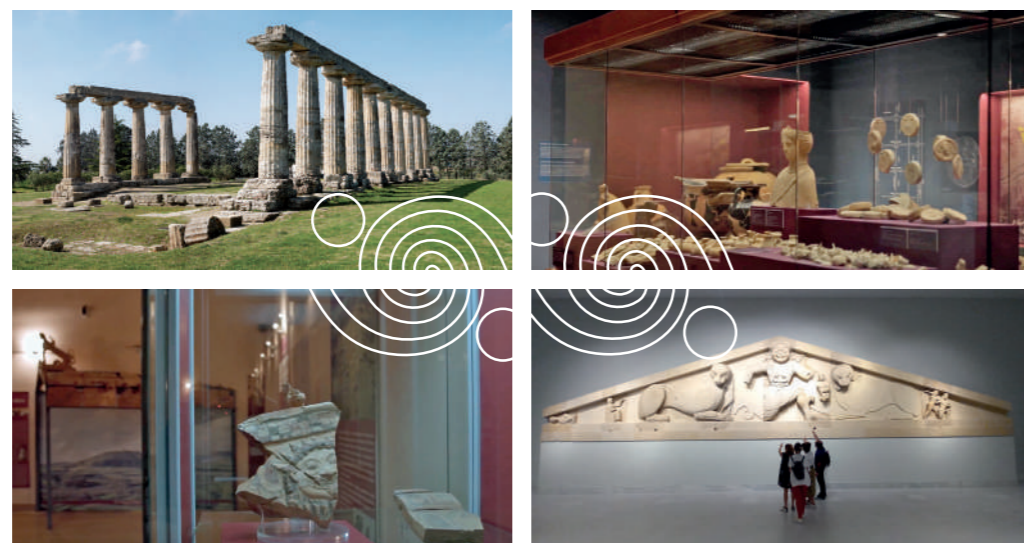
Il progetto è stato ideato dal Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo (CGIAM) - Italia, soggetto capofila, e realizzato in partnership con l'Unione Regionale dei Comuni delle Isole Ionie (PED-IN) - Grecia.

Ha coinvolto una rete di stakeholder che ne beneficia a vario titolo: la Direzione Regionale Musei Basilicata (DRM-BAS), la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (SABAP-BAS), l'Eforato delle Antichità di Corfù, l'Università degli Studi della Basilicata e il Comune di Tito.

Ha applicato il modello di fruizione messo a punto ai reperti conservati nei Musei Archeologici Nazionali di Metaponto (Bernalda), della Siritide (Policoro), della Basilicata "Dinu Adamesteanu" (Potenza) e al Museo Archeologico di Corfù, ai quali si è aggiunto il sito archeologico Torre di Satriano (Tito).

Per conoscere appieno il patrimonio culturale conservato presso i musei della rete, sono stati realizzati viaggi studio nelle Isole Ionie e nella Basilicata, che hanno consentito di individuare un elemento comune intorno al quale sviluppare i prodotti di MagNet.

La scelta è ricaduta sulla Gorgone, uno dei soggetti mitologici più diffusi nelle produzioni artigianali, sia delle colonie greche sia dei centri indigeni dell'entroterra della Basilicata. Ciò testimonia la fitta rete di interscambi commerciali e culturali che ha caratterizzato la diffusione della colonizzazione magnogreca nell'Italia meridionale.

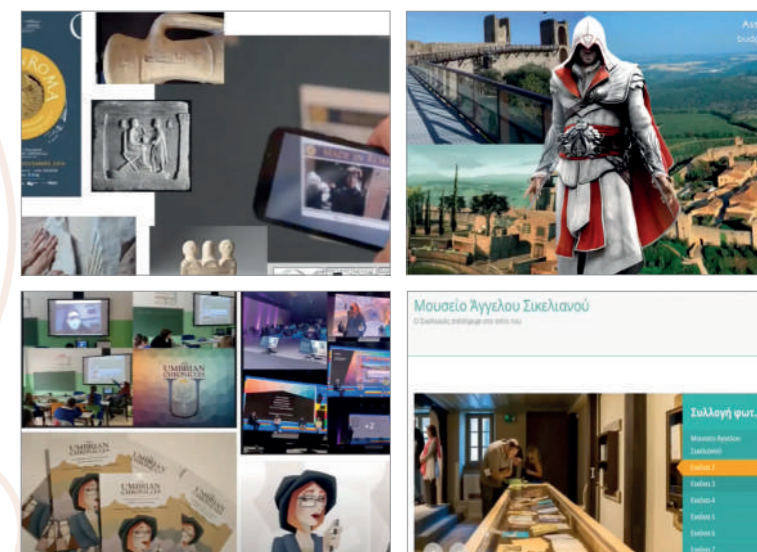


PRODOTTI

Nella fase iniziale del progetto è stato programmato un ciclo di 13 webinar durante i quali esperti di settore, nazionali e internazionali, hanno illustrato best practice e modelli di fruizione, già messi a punto in altri siti, basati sull'utilizzo di nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale. Un'attività che ha consentito al gruppo di lavoro di scegliere un modello di riferimento a cui ispirarsi in funzione delle specifiche finalità di MagNet.

In particolare, si è optato per applicazioni ludiche, del tipo *serious game*, caratterizzate da giochi di abilità da risolvere durante suggestivi viaggi itineranti nel tempo e nello spazio, volto alla scoperta del patrimonio culturale, seguendo percorsi tematici connotati da una forte valenza didattica.

Analizzati i modelli di riferimento sono stati sviluppati gli output di progetto: un database di reperti archeologici, un sito internet, opere filmiche e un'applicazione di tipo *serious game*.



Gaming App
"MagNet: Missione Magna Grecia"

Video promozionali
dei Musei e dei siti archeologici di interesse

Digitalizzazione 3D
dei principali reperti individuati

Totem informativi
installati nei Musei coinvolti dal progetto per consentire ai visitatori di fruire dei contenuti multimediali, dell'App e dei Video

Alcuni tra i reperti più preziosi esposti nei musei che hanno collaborato al progetto sono stati integralmente digitalizzati - con l'ausilio della fotogrammetria e del laser scan 3D - e integrati all'interno dell'App "MagNet: Missione Magna Grecia". Il "Database dei Reperti" è disponibile sul sito web del progetto, dove è possibile visualizzare i manufatti in 3D, osservandone anche i più piccoli particolari. Tutti i reperti digitalizzati sono corredati di schede archeologiche.



Seguendo le attività di una giovane archeologa, il giocatore scoprirà e vivrà un'emozionante esperienza: dal rinvenimento di reperti archeologici, fino al loro restauro e allestimento museale.

Giulia è al suo primo incarico ed è appena giunta al Museo Archeologico Nazionale di Potenza. Dopo aver studiato gli appunti di uno dei padri dell'archeologia moderna, Dinu Adamesteanu, viene incaricata di curare una mostra basata sulla produzione ceramica in Magna Grecia. Da qui, partirà per un viaggio di scoperta dell'archeologia, attraverso alcuni dei siti più importanti dell'Antichità, tra Italia e Grecia: da Metaponto a Policoro, passando per Corfù e Torre di Satriano in Tito. L'obiettivo è quello di riportare alla luce preziosi reperti, restaurarli integralmente e destinarli all'esposizione museale.

L'App è scaricabile gratuitamente nelle versioni iOS e Android.

